

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	
tel + 39 0403775551 fax + 39 0403775523	salute@regione.fvg.it salute@certregione.fvg.it I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8

AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Ai Responsabili dei Servizi sociali dei Comuni
LORO SEDI

e, p.c.:
Ai Direttori dei Distretti sanitari
LORO SEDI

Oggetto: FAP – spese rendicontabili

Si fa seguito alla circolare esplicativa sul nuovo regolamento FAP n. 5506 del 13 marzo u.s., con la quale la scrivente si era riservata di trattare, con successiva nota, il tema della spese rendicontabili, per fornire le seguenti indicazioni.

Va innanzitutto precisato che, nel frattempo, sull'argomento c'è stato un confronto nel corso di un'apposita riunione, svoltasi a Palmanova lo scorso 30 marzo, alla quale hanno preso parte, oltre ai funzionari della Regione, i referenti designati in rappresentanza degli ambiti sociali.

Nella riunione sono state illustrate le fattispecie e le modalità utilizzate già in passato in alcuni territori, sulle quali si è aperto il confronto che ha consentito di pervenire alla condivisione dei punti di seguito riportati:

APA (artt. 5 e 9)

Con riferimento all'APA, che prevede la rendicontazione per almeno il 50% dell'importo concesso, si è concordato sull'ammissibilità delle spese, debitamente documentate, sostenute per le seguenti fattispecie:

- 1) stipendi e relativi oneri previdenziali riferiti ad attività di assistenza familiare svolta da persone reperite con le modalità previste dall'art. 6, commi 2 e 3, del regolamento, nei casi in cui non vi siano i requisiti per l'accesso al CAF. Va esclusa da questa fattispecie l'attività di cura della casa, a meno che questa non risulti complementare all'assistenza alla persona;
- 2) acquisto di voucher relativi ad attività di assistenza alla persona. Al riguardo, si raccomanda di richiamare l'attenzione degli interessati sulla natura di lavoro occasionale insita nei voucher;
- 3) trasporto e/o accompagnamento per attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi progettuali, solo qualora non sia possibile il ricorso ad altri servizi/interventi aventi le medesime finalità;
- 4) frequenza di centri diurni per anziani;
- 5) altre prestazioni occasionali coerenti con gli obiettivi del progetto personalizzato.

Comunicazione obbligatoria, nei casi previsti, ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale numero 7 del 20 marzo 2000.

struttura competente: Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria

responsabile del procedimento: dott. Pier Oreste Brusori, tel 040 3775686

responsabile dell'istruttoria: dott. Arrigo Venchiarutti, tel 040 3775648

Documento informatico redatto e sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del d.lgs. 82/2005 (codice dell'amministrazione digitale); originale disponibile presso gli uffici della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

CAF (artt. 6 e 9)

Il Contributo per l'aiuto familiare è un beneficio economico che per sua stessa natura richiede che le relative spese vadano interamente rendicontate.

SVI (art. 7)

Nel richiamare l'attenzione sul fatto che i progetti di vita indipendente sono soggetti a rendicontazione per almeno il 75% dell'importo concesso, si precisa che, in questo caso, la questione delle spese rendicontabili presenta aspetti meno problematici di quelli riscontrabili nell'APA, se non altro per il fatto che per lo SVI la rendicontazione era già prevista in precedenza e che la norma di riferimento rappresentata dalla DGR 1910/2003, specificatamente il punto 3.4.1 "Azioni finanziabili", consente di individuare con una certa precisione le spese rendicontabili, la cui ammissibilità dovrà in ogni caso tenere rigorosamente conto delle finalità progettuali.

Resta ferma la possibilità di ricorrere ai voucher anche in questa tipologia d'intervento, con la medesima avvertenza riguardante la natura occasionale dello strumento.

Sostegno ad altre forme di emancipazione e di inserimento sociale (art. 8)

Per quanto riguarda le spese connesse con i progetti contemplati all'art. 8, da rendicontare – anche qui – per almeno il 75% dell'importo concesso, si ritiene che l'attenta e combinata lettura delle indicazioni contenute nelle circolari 15826/2010 e 5506/2015 possa sicuramente orientare verso una corretta applicazione delle disposizioni riguardanti la rendicontazione per questa specifica tipologia d'intervento.

Va da sé che, laddove coerenti, le indicazioni riguardanti le altre fattispecie possono essere utilizzate anche nei casi disciplinati dall'articolo 8.

0----0----0----0

Non vi è dubbio che le spese individuate in questa nota ai fini della rendicontazione non sono esaustive di tutte le situazioni che potranno presentarsi a livello locale nella concreta attuazione della misura.

Sarà pertanto compito dei territori:

- valutare di volta in volta l'ammissibilità di spese che, seppur non riconducibili immediatamente a quelle sopraelencate, abbiano un'analogia con le stesse e soprattutto una coerenza con le finalità dei progetti;
- interessare la scrivente Direzione in merito alla necessità di apportare motivati correttivi ai contenuti della presente.

Va infine richiamata l'attenzione sul fatto che la rendicontazione non potrà in nessun caso riguardare spese di natura sanitaria.

0----0----0----0

Si coglie l'occasione per segnalare che con decreto n. 315/SPS dello scorso 12 maggio sono stati integrati i decreti di concessione del FAP 2015, fissando al 31 ottobre 2015 la data fino alla quale gli Enti gestori sono tenuti a mantenere le quote riservate per le finalità di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a) e all'articolo 7 del regolamento emanato con DPR n. 7/2015.

0----0----0----0

Si riportano infine, nel caso qualche territorio non fosse riuscito a ricavare il dato dalle tabelle allegate ai decreti di riparto, gli importi spettanti a ogni ambito a carico delle risorse provenienti dalla specifica quota del Fondo nazionale per le non autosufficienze destinata alla casistica di maggior gravità:

Comune di Duino-Aurisina	3.777,63
Comune di Trieste	66.904,81
Comune di Muggia	6.388,17
Comune di Gorizia	22.015,72
Comune di Monfalcone	22.056,86
Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" (Gemonese)	10.317,39
Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" (Carnia)	11.974,04
Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" (Sandanielese)	14.716,50
Comune di Tarcento	12.816,11
Comune di Cividale del Friuli	15.399,92
Comune di Udine	48.046,69
Comune di Cervignano del Friuli	16.672,25
Comune di Latisana	16.878,71
Comune di Sacile	17.689,62
Comune di S.Vito al Tagliamento	11.518,04
Comune di Azzano Decimo	16.314,97
Comune di Maniago	15.897,33
Comune di Pordenone	28.028,74
<i>Tot. parz.</i>	357.413,50
ASP "Daniele Moro"	15.336,50
Totale	372.750,00

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE D'AREA
dott. Pier Oreste Brusori
(documento firmato digitalmente)

SB/LV